

L'impegno della **Fondazione Feltrinelli** in Expo

# Le idee vanno in Laboratorio per il "Patto" salva pianeta

*Cultura del cibo, agricoltura, trasformazione dei prodotti e spazi urbani  
Scienziati a confronto per mettere d'accordo sviluppo e sostenibilità*

■ ■ ■ TIZIANA LAPELOSA

■ ■ ■ I suggerimenti di esperti e ricercatori racchiusi in un "Patto" per la sostenibilità del pianeta. Questo il contributo che la Fondazione Giangiacomo Feltrinelli consegnerà a Expo Milano 2015 grazie ad una serie di "percorsi" per studiare le infinite declinazioni offerte dal tema "Nutrire il Pianeta. Energia per la vita". Un percorso, quello denominato Laboratorio Expo, che ruota intorno alla riflessione, alla ricerca, al confronto delle idee su argomenti sempre più sentiti tra le persone, ricche o povere che siano. Al centro del Laboratorio, dunque, il tema della nutrizione, analizzato dal punto di vista della sostenibilità ambientale, da quello antropologico, dall'impatto che la sua produzione ha sul mondo e in quello, molto più strutturato, della sociologia urbana. «L'idea del Laboratorio e del suo sviluppo si basa su un concetto molto semplice: prendere sul serio il tema dell'Esposizione e fare centro sul problema della nutrizione, che viene affrontato attraverso quattro diverse prospettive, distinte, ma non indipendenti tra di loro», spiega Salvatore Veca, curatore del LabExpo.

I temi proposti vengono analizzati attraverso quelli che la **Fondazione Feltrinelli**, uno dei maggiori centri europei di documentazione e ricerca delle scienze economiche, politiche e sociali, ha chiamato "percorsi". Si parte dal "Fare cibo", un

concetto che viene moltiplicato fino a toccare diversi campi che con esso hanno a che fare. Come si produce, per esempio, in che maniera viene distribuito, ma anche il modo in cui viene consumato dalle persone. «Si va dall'analisi della filiera alimentare a quella dei processi di distribuzione, quindi ai tipi e agli stili del consumo, alla sicurezza alimentare e soprattutto alla buona educazione alimentare in un contesto in cui si è ormai consapevoli che non è affatto scontata», sottolinea Veca. Con questi presupposti, attraverso i laboratori si fa una ricognizione di come stanno le cose, rispetto alle problematiche sull'intero ciclo di vita del cibo e del suo impatto, per individuare e proporre possibili soluzioni inerenti al tema dell'Esposizione.

Il secondo "percorso", invece, riguarda il "cibo e la società" e «mette a fuoco il nutrire e il nutrirsi in rapporto alla socialità e alla convivialità», sottolinea il curatore di Laboratorio Expo. In pratica, si analizza il modo di stare a tavola, che è diverso in ogni cultura ma anche all'interno di una stessa società, passando per le diverse culture del cibo. E qui entra in gioco l'antropologia culturale, che usa la cultura dei popoli come oggetto principale degli studi scientifici e che ha come obiettivo quello di individuare le somiglianze e le differenze tra i popoli. Non è un caso che diversi antropologi, anche di fama mondiale, sono stati chiamati a dare il proprio contributo per i percorsi diretti e curati da responsabili scientifici che guidano giovani ricercatori e ricercatrici di tutto il mondo connessi tra di loro dai cento centri di

ricerca presso i quali lavorano.

E siamo al terzo "percorso", che sfocia nel sociale. «Riguarda la questione della eguaglianza e della ineguaglianza dell'accesso al cibo, la maggiore o minore possibilità di avere accesso all'energia per la produzione del cibo in giro per il mondo», osserva Veca. In questo percorso, dunque, si lavora sul delicato tema della sostenibilità economica, sociale e ambientale.

L'ultimo "percorso", «quello che può sembrare più distante», premette Veca, «riguarda la trasformazione delle città», quindi la "sociologia urbana". Le analisi del Laboratorio partono dal fatto che per la prima volta nella storia dell'umanità la popolazione che vive in contesti urbani ha superato di gran lunga la percentuale di chi vive nei contesti rurali. Un fenomeno iniziato intorno al 2006 e che sembra non arrestarsi. «Lo sfondo città-campagna, che ci ha accompagnato per secoli, sta cambiando profondamente e per questo il modo in cui si vive in città assume una importanza diversa a partire proprio dalla filiera alimentare. Ed è su questo che noi lavoriamo», sottolinea il curatore, che pone l'attenzione anche su un'altra questione. Quella che riguarda una serie di temi che si rincorrono, sempre legati al cibo: dove ce n'è in abbondanza ci si ritrova a dover affrontare malattie come l'obesità. Laddove c'è carenza di cibo, l'aspettativa di vita dei bambini è bassissima e «qui si pone il problema delle risorse e dell'equità. Ed ecco che quelli che io chiamo i molti volti della sostenibilità a partire dal nutrirsi», conclude.

Su questi argomenti si svilupperanno i Laboratori per l'Expo. Un lavo-

ro lungo e laborioso, che impegnerà, fino alla vigilia del taglio del nastro dell'evento internazionale, a maggio del 2015, scienziati e ricercatori di tutto il mondo, ma anche i cittadini, che potranno dire la loro attraverso gli incontri organizzati dal Laboratorio. Il frutto di questo intenso lavoro darà vita al "Patto della scienza" con dentro una sorta di raccomandazioni, o meglio «questioni», come le definisce Veca, sulla sostenibilità. È possibile tutelare l'ambiente senza intaccare lo sviluppo economico? Le due "questioni" sono in conflitto tra di loro? L'obiettivo del Patto, possibile grazie ai Laboratori, potrebbe dare delle indicazioni sicure, con presupposti scientifici, su come far andare d'accordo sviluppo e sostenibilità ambientale e, soprattutto, con quali politiche. Il cerchio, quindi, si chiude, visto che le questioni e le possibili soluzioni da proporre nel Patto sono strettamente legate al tema dell'Expo Milano 2015: "Nutrire il Pianeta. Energia per la vita".

### QUATTRO PERCORSI

- **SVILUPPO SOSTENIBILE:** si analizza la filiera alimentare, i processi di distribuzione e la sicurezza alimentare  
**Coordinatori:** Enrica Chiappero-Martinetti Università di Pavia; Stefano Pareglio Università Cattolica del Sacro Cuore, sede di Brescia
- **ANTROPOLOGIA:** la cultura del cibo e il modo di stare a tavola vengono analizzati dal punto di vista antropologico  
**Coordinatore:** Ugo Fabietti professore di Antropologia Culturale, Università di Milano Bicocca
- **AGRICOLTURA E ALIMENTAZIONE:** si analizzano le eguaglianze e le diseguaglianze dell'accesso al cibo  
**Coordinatrice:** Claudia Sorlini professoressa di Microbiologia, Università degli Studi di Milano
- **SOCIOLOGIA URBANA:** si analizzano le trasformazioni delle città e, con esse, il mutamento della filiera alimentare  
**Coordinatrice:** Serena Vicari, Sociologia dell'ambiente e del territorio, Università di Milano-Bicocca Prof. Davide Diamantini



## LA MASCOTTE

### CHI È

Ispirata a L'Ortolano di Arcimboldo, Foody è la mascotte scelta da Expo Milano 2015 per rappresentare i temi dell'Esposizione: nutrizione e sostenibilità. Amante della buona cucina, Foody rappresenta la diversità e il cibo declinato in ogni sua forma

### I PERSONAGGI

Undici i personaggi che danno il volto alla mascotte. A comporre Foody ci sono l'aglio Guagliò, l'arancia Arabella, la banana Josephine, l'anguria Gury, la mela Pomina, il mais blu Max Mais, il mango Manghy, il fico Rodolfo, la pera Piera, i rapanelli Rap brothers e la melagrana Chicca

### I NUMERI

Ad oggi sono stati venduti circa 6,5 milioni di biglietti e si prevedono venti milioni di visitatori durante il semestre dell'Esposizione. Un milione, invece, il numero delle notti prenotate. Attesi 140 capi di Stato e 500 ministri



*La diseguaglianza nell'approvvigionamento del cibo penalizza da sempre i paesi più poveri [Olycom]*



# Patto della Scienza per Expo 2015: riempire di contenuti l'Esposizione Universale

Un progetto di Expo Milano 2015 e della Fondazione Giangiacomo [Feltrinelli](#)

Incontro a Milano con *Maurizio Martina* (Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali), *Giuseppe Sala* (Commissario Unico per Expo Milano 2015), *Ada Lucia De Cesaris* (Vice Sindaco di Milano e Assessore a Urbanistica, Edilizia Privata, Agricoltura) e *Gianluca Vago* ( Rettore dell'Università degli Studi di Milano)



**Milano 10 dicembre 2014.** Una giornata intera dedicata alle grandi sfide alimentari del futuro quella che si è svolta lo scorso 5 dicembre in vari luoghi di Milano: Università Statale, Gallerie D'Italia ed Expo Gate. Si chiama **Laboratorio Expo** ed è un progetto di Expo Milano 2015 e della Fondazione Giangiacomo [Feltrinelli](#), quello dedicato alla **riflessione scientifica sui temi della sostenibilità ambientale ed etica, sulla cultura del cibo, lo sviluppo sostenibile e sul rapporto città/cittadini**. È un progetto che si propone di mettere in dialogo aspetti culturali, antropologici, economici e sociali legati alle tematiche di Expo Milano.

**Laboratorio Expo** è curato e coordinato da **Salvatore Veca**, e venerdì sono intervenuti **Maurizio Martina** (Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali), **Giuseppe Sala** (Commissario Unico per Expo Milano 2015), **Ada Lucia**

**De Cesaris** (Vice Sindaco di Milano e Assessore a Urbanistica, Edilizia Privata, Agricoltura) e **Gianluca Vago** ( Rettore dell'Università degli Studi di Milano).

E' stata un'occasione per raccontare oggi la ricchezza di contributi scientifici, di prospettive disciplinari e di linguaggi che Laboratorio Expo ha raccolto in più di un anno di attività di ricerca, formazione e divulgazione con una prima definizione illustrativa del **Patto della Scienza** per Expo 2015.

**Laboratorio Expo** crea un **network di collaborazioni**, partendo da quelle delle università milanesi e lombarde con enti e istituzioni nazionali e internazionali, allo scopo di coinvolgere la comunità scientifica in una riflessione sul mondo dell'alimentazione e dello sviluppo sostenibile.

Il progetto vuole anche coinvolgere il pubblico in un percorso di avvicinamento all'evento, con **incontri e iniziative didattiche** che approfondiscono gli argomenti specifici. Il fine ultimo è quello di arrivare nel 2015 con una **Carta di Raccomandazioni della Scienza per Expo Milano 2015**: i suggerimenti del mondo della scienza per un futuro più sostenibile.

Laboratorio Expo vuole creare uno spazio, tra Colloquia internazionali, **workshop di ricerca, lecture, Exposchool** residenziali, dedicato alla riflessione scientifica e all'approfondimento seguendo quattro percorsi:

**Il dono violato: agricoltura, alimenti e salute per un futuro sostenibile** – Si affrontano i temi della produzione agricola di alimenti e la trasformazione delle materie prime in prodotti finiti, sottolineando l'importanza di un'alimentazione adeguata dal punto di vista qualitativo e quantitativo nella prevenzione della salute.

**Non siamo soli: le dimensioni dello sviluppo tra sostenibilità ed equità** – Si prende in esame lo sviluppo sostenibile nella sua dimensione sociale e in quella ambientale in una società globalizzata e multiculturale.

**Cultura del cibo, energia per vivere assieme** – Si parla del cibo, occasione di **convivialità**, incontro e passaggio **di tradizioni** nelle diverse culture.

**La città umana: futuri possibili tra smart e slow city** – Lo spazio urbano viene indagato dal punto di vista delle sfide, delle opportunità delle smart city e delle slow city.

## ARTICOLI CORRELATI

-  **05/12/2014 Il Protocollo di Milano consegnato alle istituzioni..**
-  **04/12/2014 Nasce EXPleasure per i winelover e businessman cin..**
-  **02/12/2014 L'Expo 2015 parte da Parma alla presenza di 150 i ..**
-  **28/11/2014 A Parma in vista di Expo 2015 arrivano, dal 2 al 4..**
-  **13/11/2014 Dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano..**

